

Economia lavoro

ilSegnoPoso
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI
OGNI LUNEDÌ CON L'UNIONE

MANOVRA. Toccherà agli Enti locali intervenire per ripianare il deficit e far quadrare i conti

Voragine sanità La stangata viene dalle Regioni

Cura radicale del ministro della Sanità Guzzanti per porre fine al cronico disavanzo della spesa sanitaria delle Regioni, 18.000 miliardi tra il 1993 e il 1995 dal 1° gennaio '96 Roma non metterà un soldo più del previsto e saranno le Regioni a dover «stangare» i propri cittadini per ripianare la voragine e far quadrare i conti. Irpav da Emilia a Lazio parte lo studio della riforma dei contributi sanitari. Bene il deficit pubblico -13.000 miliardi sul '94

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Venti manovre economiche regionali sulla sanità. Il governo intende delegare alle Regioni il compito di rastrellare tra i cittadini quasi 18.000 miliardi tra aumenti dei ticket, tasse locali e tagli alle prestazioni. La Finanziaria 1996, oltre ai «normali» interventi da 32.500 miliardi, potrebbe prevedere nel decreto «collegato» una iniziativa senza precedenti per ripianare l'ingente deficit della spesa sanitaria. In altre parole non sarà più il governo centrale a colmare periodicamente il disavanzo accumulato in perenne ma saranno le Regioni a stabilire quanto spremere i propri cittadini per far tornare i loro conti.

Una stangata «federalista»
Sarà una stangata ma sarà una stangata «federalista». Il progetto è stato messo a punto dal ministro della Sanità Elio Guzzanti che come i suoi predecessori si trova alla prese con una cronica voragine nei conti pubblici: circa 18.000 miliardi nel solo triennio 1993-1995. Le Regioni attualmente hanno piena competenza sulla spesa per la sanità pubblica ma in realtà i finanziamenti giungono direttamente da Roma in due modi: attraverso i contributi sanitari prelevati sulle buste paga e la tassa sulla salute e con gli stanziamenti del Fondo Sanitario Nazionale. Risorse che sono correlate alla popolazione delle diverse realtà regionali. Senonché quasi da sempre la spesa è nettamente superiore alle entrate di 6.960 miliardi nel '93 di 5.208 nel '94 di altri 6.000 miliardi circa nel '95. Naturalmente tra una Regione e un'altra ci sono grandi differenze nel livello delle prestazioni, nella qualità del servizio, nell'utilizzo degli stanziamenti centrali ma poco conta ovunque si spendono molti più soldi di quelli stanziati. Ed è sempre lo Stato a intervenire accollandosi l'onere di ammortamento dei mutui agevolati accessi dalle Regioni.

Il problema si pone ogni anno

«altre» conseguenze della Finanziaria '96 da 32.500 miliardi altri tagli mascherati in realtà incrementi di imposte e prelievi a livello locale. Bisogna ricordare che con la manovra bis di febbraio i trasferimenti a Comuni e Province hanno già subito un taglio di 670 miliardi. Intanto sempre a proposito di sanità il governo prova a stringere i tempi per il varo dell'Irpav, l'imposta regionale sul valore aggiunto che dovrà un giorno sostituire le attuali forme di finanziamento della sanità pubblica. Sono stati contattati funzionari delle Regioni Emilia Romagna e Lazio per costituire dei gruppi di lavoro e valutare la fattibilità della riforma.

Sme, i programmi di Masera
Sme, il ministro del Bilancio Rainer Masera ha presentato i contenuti del Documento di Programmazione 96-98. Masera ha detto che il governo è seriamente intenzionato a far rientrare la lira nello Sme ma a tre condizioni: l'approvazione della riforma delle pensioni, il varo del Dpef e successivamente della Finanziaria '96 (che comunque non sarà presentata prima di luglio) il varo del processo di privatizzazioni che sta in contrando qualche forma di ritardo che peraltro credo possa essere risolta. A questo proposito Masera ha fatto capire che il governo è assai insoddisfatto dell'iter parlamentare della legge sulle Autonomie ma ha dichiarato di escludere comunque la presentazione di un decreto legge ad hoc, se le cose dovessero andare ancora per le lunghe.

Irpav, partono Emilia e Lazio
Dunque venti manovre regionali anzi ventuno considerando che le due province del Trentino Sudtirolo hanno gli stessi poteri delle altre 19 Regioni italiane. La spesa diversa tra Napoli e Milano, le stazioni sanitarie diverse tra Bologna e Bari, un'ipotesi che indubbiamente solleva grandi discussioni anche se già oggi si passa dalla 1.904.883 lire spese in media nel '94 per la sanità in provincia di Bolzano alle 1.285.637 della provincia di Bari. Secondo le prime stime, il prossimo Tesoro il colpo sarà più duro per gli emiliani (dove si spende «meno» ma molto) e un milione a persona contro i 700.000 della Liguria e 500.000 del Lazio. Le 400.000 della Toscana. In più bisogna considerare le



Cristiano Laruffa/Lucky Star

Muore Felice Mortillaro Il «duro» dei contratti dei metalmeccanici

Tasse: pesano sull'auto per il 21%

Il settore automobilistico, con 102.000 miliardi di imposte e tasse che risulteranno pagate nel 1996, mantiene il primato di maggior contribuente. Anche le previsioni per quest'anno confermano infatti - sottolinea l'Anifa (Associazione nazionale tra industrie automobilistiche) - che l'incidenza degli oneri fiscali a carico degli automobilisti rappresenta più del 21% dell'intero gettito, cioè oltre un quinto delle entrate tributarie. Se ci si limita alla motorizzazione, la quota del prelievo è di circa il 19%, con un incremento del gettito di circa il 10% rispetto al '94 (da 61.080 a 69.000 miliardi). La voce di imposta che pesa maggiormente rimane quella sui carburanti, che, dopo gli aumenti introdotti dalla manovra finanziaria 1995, viene stimata a 49.200 miliardi, cioè il 55% dell'intera fiscalità sull'auto. Segue l'iva su acquisti di vettura, ricambi e riparazioni (19.200 miliardi previsti nel 1995) e infine gli 11.300 miliardi della fiscalità specifica sull'auto, cioè tassa di possesso (aumentata del 6% dal gennaio '95), varie soprattasse, patenti e bolli.

ROMA. È morto ieri a Milano Felice Mortillaro dopo una malattia fulminante ed inaspettata. Presidente dell'Agens, dirigente autorevole della Confindustria era stato per anni consigliere delegato della Federmecanica, l'organizzazione degli industriali metalmeccanici. A quella carica è soprattutto legata la sua figura e la sua notorietà.

Felice Mortillaro ha infatti diretto l'organizzazione degli industriali metalmeccanici negli anni duri delle rivendicazioni operaie durante i grandi contratti dell'industria nei momenti di più grande tensione sociale del paese. Era ritenuto un «falso» rappresentante deciso degli interessi degli imprenditori un uomo duro. Ma era anche un uomo anti conformista capace di andare controcorrente anche quando questo poteva essere scomodo.

Uno studioso attento ai problemi del diritto e del lavoro. Poco incline alle sofisticazioni della politica e attento alle questioni reali che disingnavano sempre dalle astrazioni e dalle astrazioni dalle invenzioni della politica e dei media e dai luoghi comuni. Per questo forse era incostituito dalla sinistra e dal movimento sindacale di cui era un attento osservatore, anche in questo caso privo di pregiudizi. Le sue «condanne» nei confronti della sinistra, la sua opposizione al movimento operaio e alle sue lotte erano comunque sempre accompagnati dal riconoscimento della forza di entrambi. E anche da una certa ammirazione.

Quando aveva lasciato la Federmecanica era andato a dirigere l'Agens, un'organizzazione nuova che si proponeva di riunificare il settore dei trasporti e che di recente è entrata a far parte della Confindustria. Il sindaco Rutelli lo aveva chiamato a dirigere l'Abac e l'Agens carica che Felice Mortillaro aveva lasciato meno di un anno fa. Si era parlato di lui come ministro e come direttore generale della Rri ed era da poco stato nominato membro del consiglio direttivo del Cnel. Personalità attiva ed ottimista aveva unito alle cariche pubbliche un'intensa attività di studio.

Insegnava diritto all'Università di Perugia e aveva scritto numerosi saggi sui temi che più lo appassionavano: il mondo del lavoro e dell'industria. Lascia la moglie e tre figli al cui dolore la redazione de *L'Unità* che lo aveva conosciuto come interlocutore ideale e interessato si unisce.

Parla Bersani, presidente Emilia Romagna «Cerchiamo altre strade»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
CLAUDIO VIBANI

BOLOGNA. Presidente Pierluigi Bersani, se passa il progetto Guzzanti lei dovrà mettere una tassa di un milione su ogni cittadino per ripianare il deficit progressivo della Regione Emilia-Romagna. Lo farà?

(Risatina) Beh secondo i miei conti sarebbe «sola» la meta. A parte gli scherzi spero bene che il governo non sia intenzionato a percorrere le vecchie strade delle misure irrealistiche e quindi inefficaci.

Ma lei sapeva qualcosa di questo progetto?
Guardi, già adesso la legge dice che gli stanziamenti di spesa del '95 dovrebbero essere ripianati dalle Regioni. Ma siccome nessuno è riuscito a cose impossibili forse è bene che il governo cominci a cercare altre strade.

Quali, ad esempio?
Due settimane fa ho scritto una lettera a Dini. Ho chiesto un negoziato Stato Regioni sulla sanità di attivare un tavolo come si è fatto per la previdenza e cercare un accordo su almeno tre questioni. Prima di tutto bisogna fissare il punto di equilibrio per il '96 della spesa sanitaria. Poi si devono contrattare le quote di deficit progressivo a carico dello Stato e delle Regioni. Quindi si devono rivedere i criteri del riparto del fondo sanitario. Senza un approccio simile è vel-

lentato scendere sulle Regioni il ripianamento del deficit.

Perché velleitario?
Perché abbiamo già verificato che i governi fissano il punto di equilibrio della spesa dove la loro più comoda non sulla base del fabbisogno effettivo. Tant'è che anche nel '95 saremo fuori dal tetto e misureremo inabborribile per qualsiasi fiscalità aggiuntiva a carico delle Regioni.

Lei però non esclude una tassa regionale sulla sanità...
Se il governo pensa di introdurre una nuova tassa sulla sanità allora anche questa proposta deve finire sul tavolo della negoziazione Stato Regioni.

Ma voi volete il federalismo fiscale. Questa invece sarebbe solo una tassa in più per i cittadini?
Dipende. Se ci fosse il tavolo negoziale e un accordo Stato Regioni sulla sanità e se si lasciasse alle Regioni l'autonomia di manovra sulle aliquote e sull'applicazione della eventuale nuova tassa potrebbe anche essere un primo passo verso il decentramento fiscale. Se invece si volesse mettere una nuova tassa a fronte della cancellazione dei trasferimenti statali e basta allora sarebbe un guaio. Finirebbe come per il bollo auto. La nostra Regione ci ha messo 268 miliardi in quattro anni. Che fanno circa 1.500 miliardi di investimenti.

Parla il ministro Caravale. Siglato il contratto di programma Fs Trasporti, 200.000 nuovi occupati

Gli investimenti pubblici (60.000 miliardi) per le infrastrutture nei trasporti a cominciare dall'Alta Velocità dovrebbero creare oltre 200.000 nuovi posti di lavoro nel biennio '95-'96. Lo annuncia, dopo un vertice interministeriale sull'occupazione a Palazzo Chigi, lo stesso ministro Caravale che ieri ha siglato con la Fs Spa il nuovo contratto di programma quinquennale. Oggi l'incontro con i piloti ma «solo per tener aperto il negoziato».

RAUL WITTENBERG

ROMA. Dopo sei mesi di attesa il ministro dei Trasporti Carlo Caravale e l'amministratore della Fs Spa Lorenzo Neri hanno sottoscritto il contratto di programma di servizio quinquennale tra lo Stato e le ferrovie. Il ministro stesso illustra le modifiche introdotte e annuncia la nascita di nuove occupazioni che ci sarà partito ieri in un vertice a Palazzo Chigi.

Definitiva?
Non molto. Il documento va ancora deciso e i prossimi saranno i negoziati con le commissioni parlamentari competenti e con i sindacati.

Che cosa c'è di nuovo nel testo siglato rispetto a quello precedente?
Abbiamo introdotto una serie di novità: la creazione di una nuova società di gestione delle ferrovie e la creazione di una nuova società di gestione delle ferrovie e la creazione di una nuova società di gestione delle ferrovie.

Perché, prima questo garanzia non c'erano?
Certo noi abbiamo riveduto l'opportunità di una qualche incentivazione che rafforzasse la struttura del contratto di programma in questa direzione.

E quali sono le integrazioni?
Molte di incentivazione che collegano l'occupazione dei fondi da parte dello Stato al conseguimento di obiettivi di crescita economica e finanziaria. In particolare, un impegno di spesa di 60.000 miliardi nel corso della durata del contratto, un impegno di spesa di 60.000 miliardi nel corso della durata del contratto, un impegno di spesa di 60.000 miliardi nel corso della durata del contratto.

In che cosa consiste l'incentivazione?
Si realizza un obiettivo con minori risorse, queste si ridono di spendibili per le aziende Spa.

E se non si realizza nel modo ottimale, chiudete il rubinetto degli stanziamenti?
Non si chiude il rubinetto ma ci sono piccoli segni di reazione di parte dello Stato.

Come sarà composta la commissione di vigilanza?
Questa è un'attività di controllo per ora il punto è stabilito. I funzionari del ministero avranno il compito di verificare che il contratto di programma sia rispettato.

C'è stato un vertice interministeriale sull'occupazione a Palazzo Chigi. Siete arrivati a una conclusione?
Sì, questo è il problema di governo e molto importante. Specialmente per il Sud. Come tutti e colleghi



Giovanni Caravale

ste previsioni e tuttavia gli effetti occupazionali diretti e indiretti degli investimenti appaiono abbastanza consistenti. Non tanto negli interporti e nelle metropolitane, in cui le procedure sono ancora nella fase iniziale, quanto negli altri capitoli. Con tutte le cautele del caso, nel complesso si dovrebbe avere circa 100.000 unità di lavoro aggiuntive nel '95 e quasi 100.000 nel '96. Ma la previsione è d'obbligo, le promesse e i rischi faranno il resto.

Passiamo ad un tema di attualità, il trasporto aereo. Come va con i piloti, che incontrate domani (oggi per chi legge, ndr) tenterete un'altra mediazione andando un poco oltre quella respinta?
Lo scopo dell'incontro è di discutere il contratto di lavoro che è un contratto di lavoro. In questi giorni complessivi ci sono stati circa 100.000 ore di lavoro. Si prevedono i contratti per gli anni successivi di lavoro. La proposta è di lavoro. La proposta è di lavoro. La proposta è di lavoro.

Se i piloti insistono negli scioperi ricorrerà alla precettazione?
Speriamo che il problema si risolva. Se i piloti insistono negli scioperi ricorrerà alla precettazione.

MERCATI	
BORSA	
MIB	989 - 0,10
MIBTEL	10.052 - 0,11
MIB30	12,6 - 0,32
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB COMMERC	1,23
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB ENERGIA	- 0,09
TITOLO MIGLIORE	
UNICEM WR	26,36
TITOLO PEGGIORE	
LA FONDA SW	13,83
LIRA	
QUILLARO	1.679,40 - 8,89
MARCO	1.155,39 - 6,41
YEN	19.233 - 0,19
STERLINA	589,0 - 24,12
FRANCOFR	339,41 - 0,49
FRANCO SV	1.40,42 - 6,63
FONDI	
AZIOFINITALIA	- 0,64
AZIONARI ESTER	- 0,27
BILANZIATI 1 ANNO	- 0,26
BILANZIATI ESTER	0,15
OBBLIGAZI TALIANI	0,07
OBBLIGAZI ESTER	0,17
BOT	
JAMESI	9,29
GAMESI	9,32
L'ANNO	9,87